

Osservatorio sull'economia e il lavoro in Emilia-Romagna

Anno 2025



A cura di Davide Dazzi e Daniela Freddi
Ires Emilia-Romagna
6 ottobre 2025

Lo scenario economico

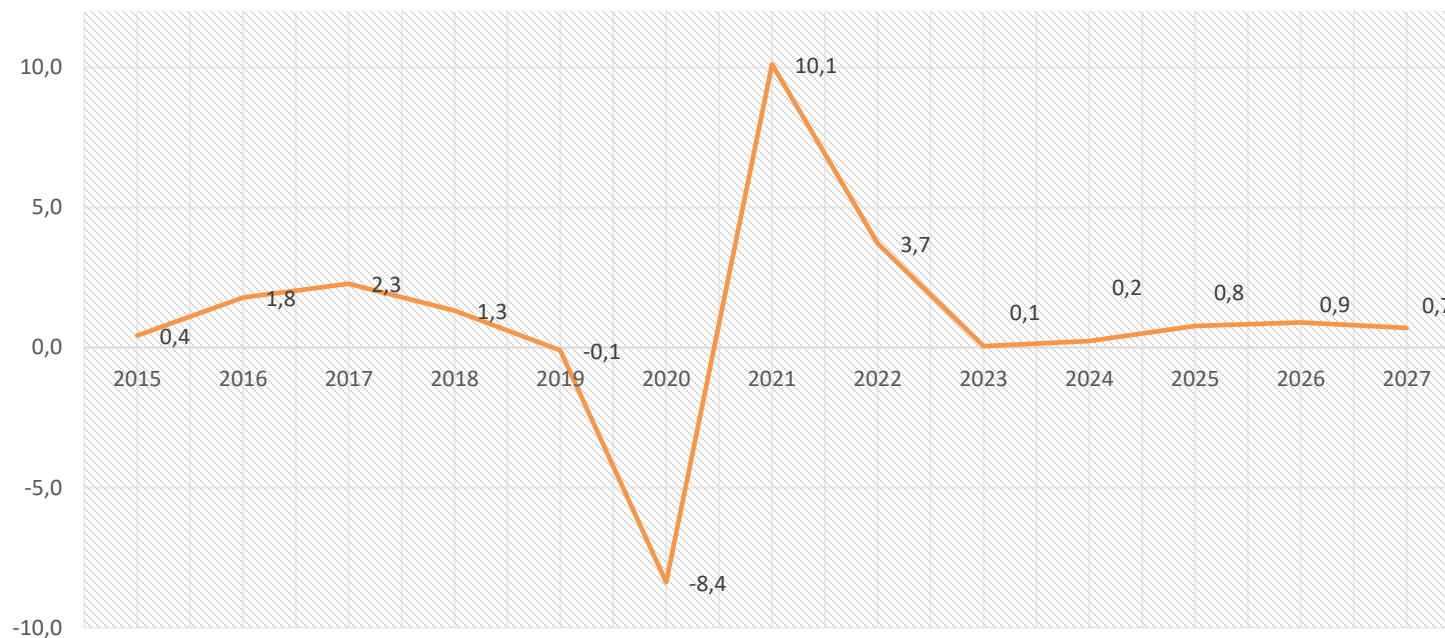
Prosegue una sostanziale stagnazione

Prosegue una sostanziale stagnazione della crescita iniziata nel 2023.

La crescita del prodotto interno lordo dell'economia regionale **nel 2024 dovrebbe avere raggiunto lo 0,2%**. Tale tendenza dovrebbe essere proseguita anche nel corso di quest'anno sebbene con **una moderata accelerazione della dinamica positiva facendo registrare +0,8%**.

Il ritmo dell'attività economica dovrebbe mantenere il passo anche nel 2026 facendo salire il Pil dello 0,9%. **Il Pil regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,3% rispetto al massimo toccato nel 2007**, prima della crisi finanziaria, e superiore del 16,0% rispetto a quello del 2000.

Pil Emilia-Romagna, tasso di variazione percentuale su valori concatenati 2015-2027
(dati concatenati, anno base 2020)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat e Ires Toscana-Prometeia.

Le componenti della domanda

Guardando alle singole componenti della domanda interna emerge che successivamente al 2023, dove a sostenerla sono stati di fatto solo gli investimenti fissi lordi, a loro volta alimentati dagli effetti dell'inflazione di quel periodo, **nessuna componente avrebbe alimentato la domanda in maniera sostanziale, tanto nel 2024 che nel 2025.**

Dopo il **+0,4% del 2024**, i consumi delle famiglie in regione dovrebbero aumentare del **+0,7% nel 2025 e del +0,8% nel 2026**, dunque **mediamente meno del Pil.**

Nel 2025 gli investimenti fissi lordi, **dopo aver registrato un modestissimo +0,5% nel 2024**, si stima **aumenteranno del +1,3% nel 2025 per poi fermarsi nel 2026**, nonostante la prevista discesa dei tassi di interesse. Su questa dinamica contribuisce senza dubbio anche la riduzione dei sostegni pubblici a favore delle costruzioni.

Emilia-Romagna, tasso di variazione percentuale componenti della domanda interna (2015-2027)



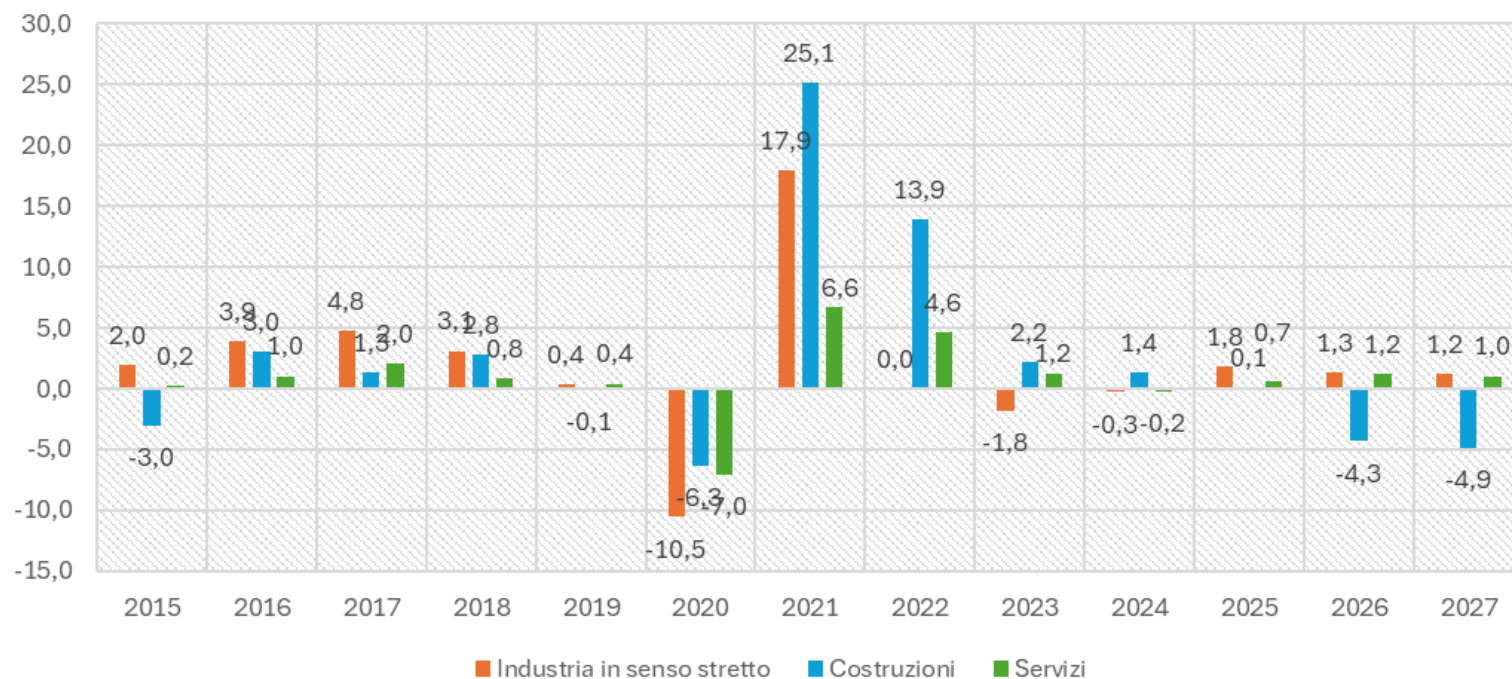
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat e Ires Toscana-Prometeia.

I settori

Nel **2024** sia l'industria in senso stretto che i servizi hanno sperimentato una contrazione del valore aggiunto rispetto all'anno precedente. Nel caso dell'industria si tratta del secondo anno consecutivo di contrazione.

Nel **2025** i dati di previsione di metà anno mostrano una ripresa sia della manifattura (+1,8% sull'anno precedente) che dei servizi (+0,7% sull'anno precedente) mentre le costruzioni sembrano iniziare ad uscire dal periodo espansivo sostenuto dai bonus per l'edilizia e dal PNRR.

Valore aggiunto settoriale Emilia-Romagna, tasso di variazione percentuale su valori concatenati (2015-2027)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat e Ires Toscana-Prometeia.

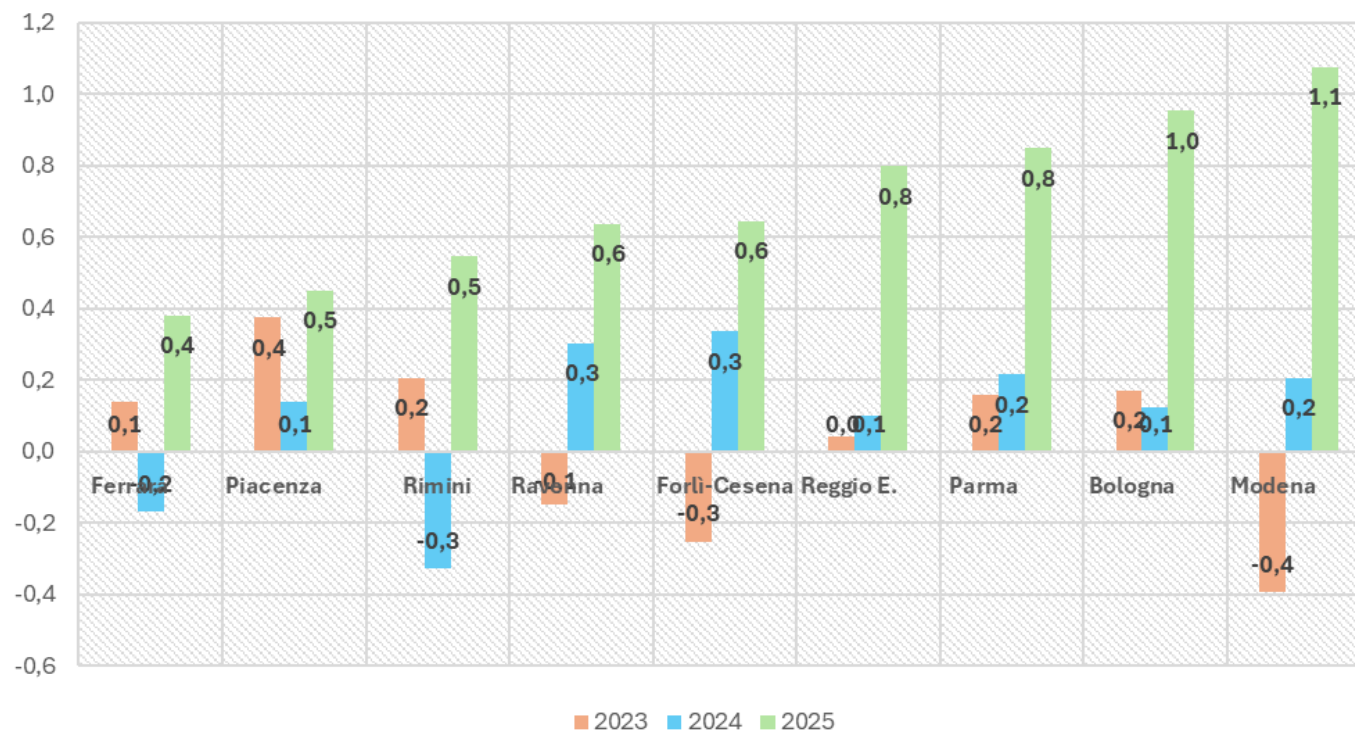
Le province

Il rallentamento economico regionale del 2024 si è avvertito in misura molto simile in tutte le province.

Nel contesto di una sostanziale stagnazione dell'economia regionale, con una crescita media del valore aggiunto dello 0,1% nel 2024 sul 2023, quasi **tutte le province si sono assestate** in area positiva pur vicina allo zero, ad eccezione di Ferrara e Rimini che sono entrate nel territorio negativo.

Le previsioni relative al 2025 indicano una ripresa, che, come emerso dai dati precedenti, **dovrebbe essere trainata dall'industria in senso stretto, e per questo avvertirsi soprattutto nelle province maggiormente manifatturiere** come quelle di Modena (+1,1%), Bologna (+1,0%), Parma e Reggio Emilia (entrambe a +0,8%).

Valore aggiunto province Emilia-Romagna, tasso di variazione percentuale 2023, 2024 e 2025 su anno precedente

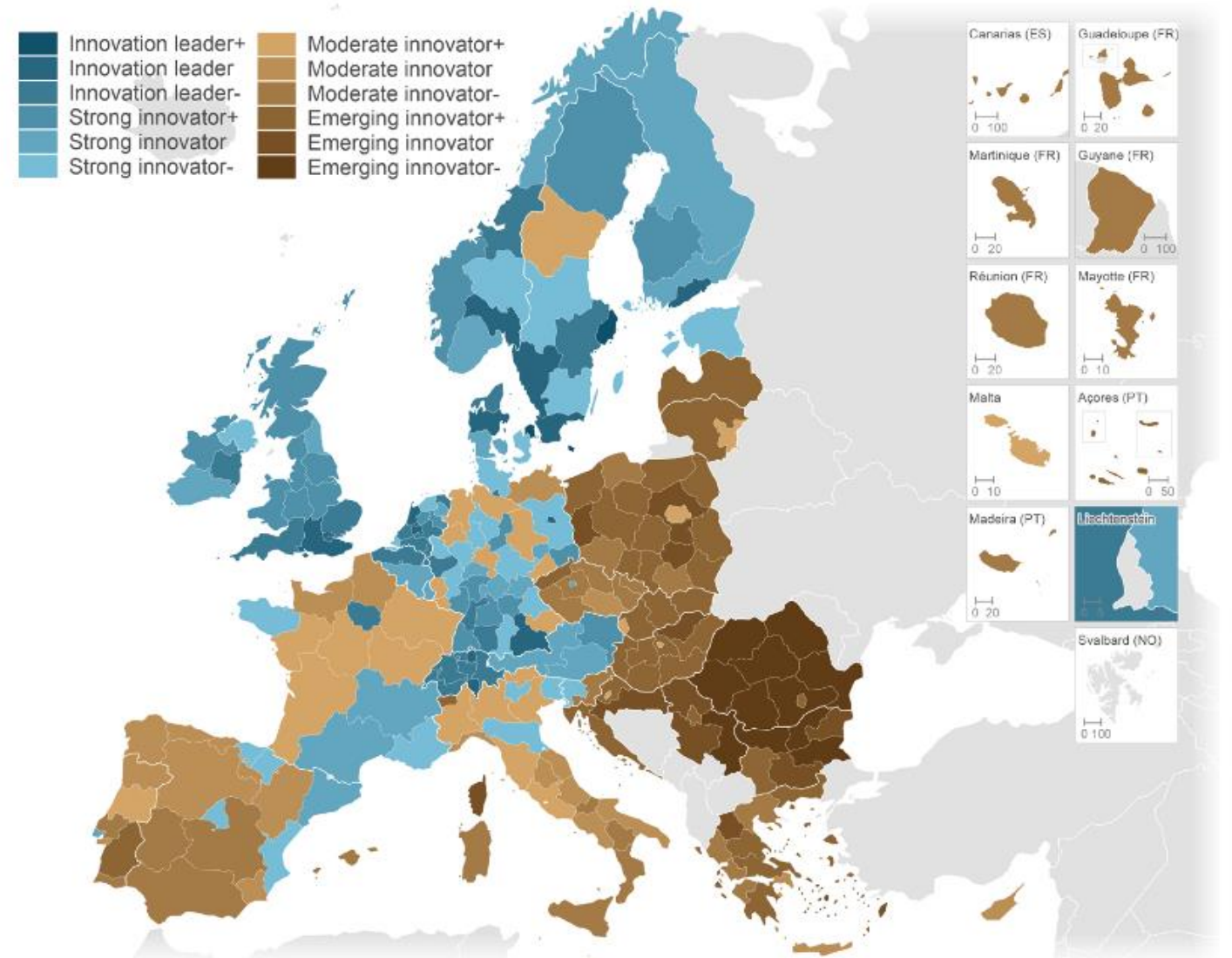


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat e Ires Toscana-Prometeia.

L'innovazione

L'innovazione in Europa

In base all'ultimo *Innovation Regional Scoreboard* 2025 infatti l'Emilia-Romagna, tra i quattro gruppi individuabili in base alla capacità innovativa (*Leader*, *Strong Innovators*, *Moderate Innovators* e *Modest Innovators*) si è classificata ancora tra gli **Strong Innovators** ed è rimasta nello stesso sottogruppo della precedente rilevazione del 2023 quando invece registrò la perdita di una posizione.



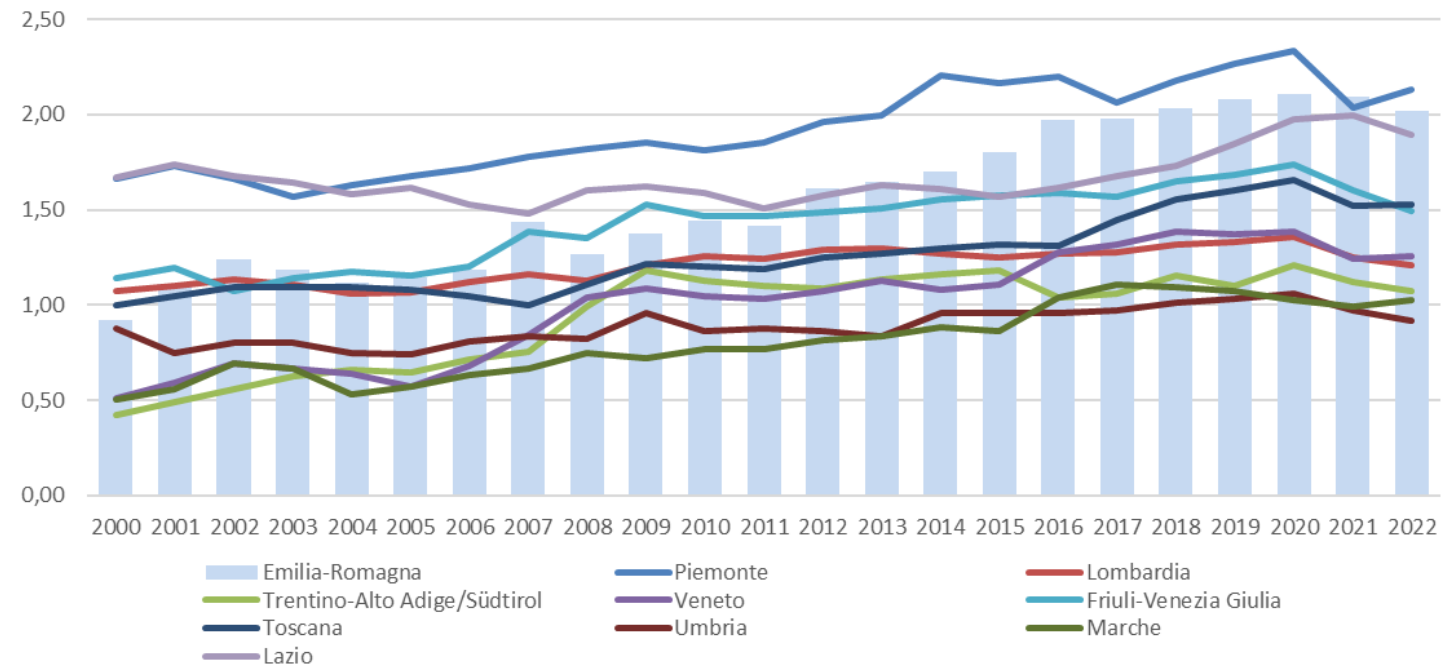
Gli input all'innovazione

Il grafico mostra l'incidenza della spesa totale per ricerca e sviluppo sul totale del Pil nelle nove regioni italiane che secondo lo *Regional Innovation Scoreboard* si classificano tra le più performanti sul lato dell'innovazione a livello nazionale.

L'Emilia-Romagna, indicata con gli istogrammi, ha investito in R&S in misura decisamente superiore alle altre sue "pari", con una netta accelerazione dopo il 2012.

In seguito all'intensità di questi investimenti **l'Emilia-Romagna si stacca dalle altre regioni, e raggiunge il Piemonte**, regione che anche per le sue caratteristiche di struttura industriale ha mantenuto negli ultimi venti anni la posizione di leadership.

Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (a prezzi correnti) nelle regioni Moderate+ e Strong Innovators, anni 2000-2022



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Gli input all'innovazione

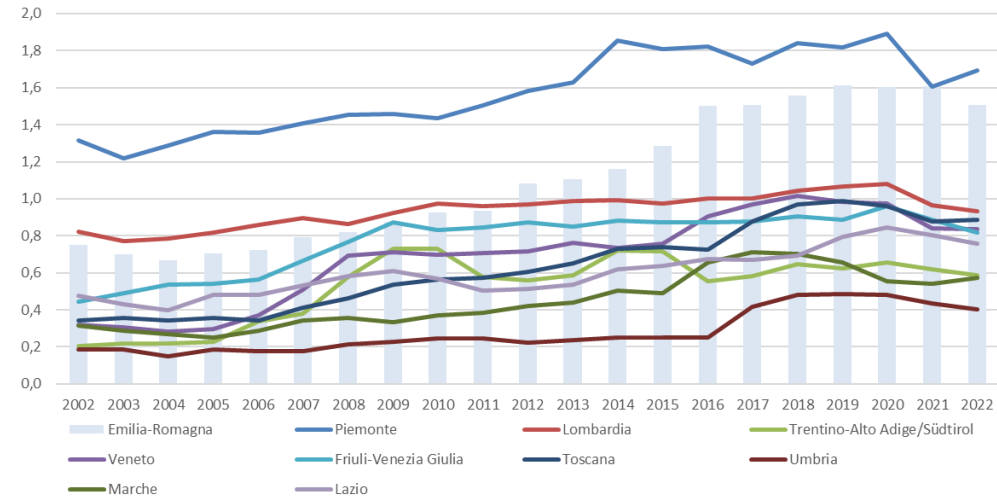
L'investimento deriva in grandissima parte dal settore privato, a differenza di altre regioni come ad esempio il Lazio e il Friuli.

L'ultimo dato disponibile, relativo al 2022, indica una decelerazione, già evidenziata dai dati della spesa totale in R&S. Questo può derivare sia da un rallentamento in tale investimento, dopo anni di crescita significativa, oppure dalle prime avvisaglie di incertezza da parte delle imprese sulle dinamiche di sviluppo.

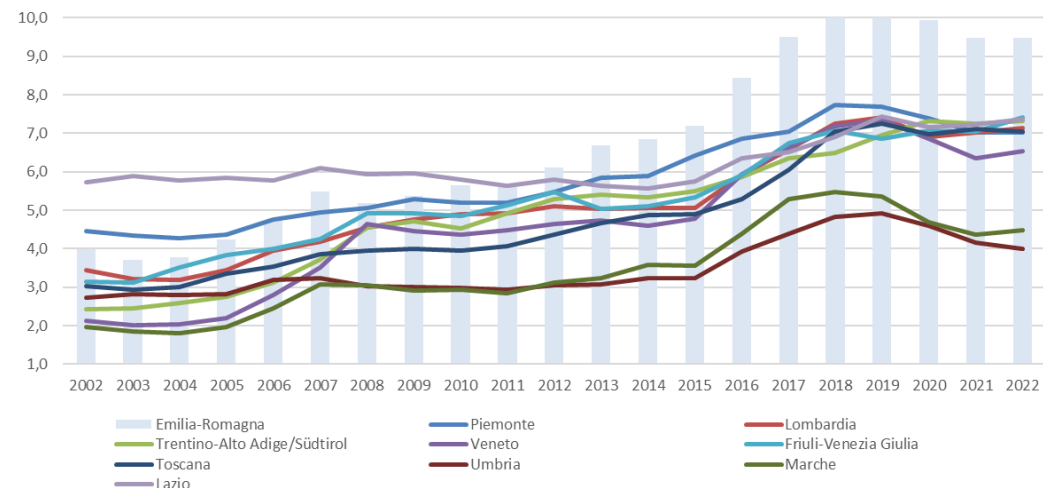
Se si considera l'indicatore che fa riferimento all'incidenza degli addetti alla ricerca e sviluppo sul totale degli abitanti del territorio, la regione Emilia-Romagna arriva a detenere il primato, superando anche il Piemonte.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL, anni 2002-2022



Personale addetto alla R&S (equivalente a tempo pieno) per mille abitanti , anni 2002-2022



Esportazioni ed imprese

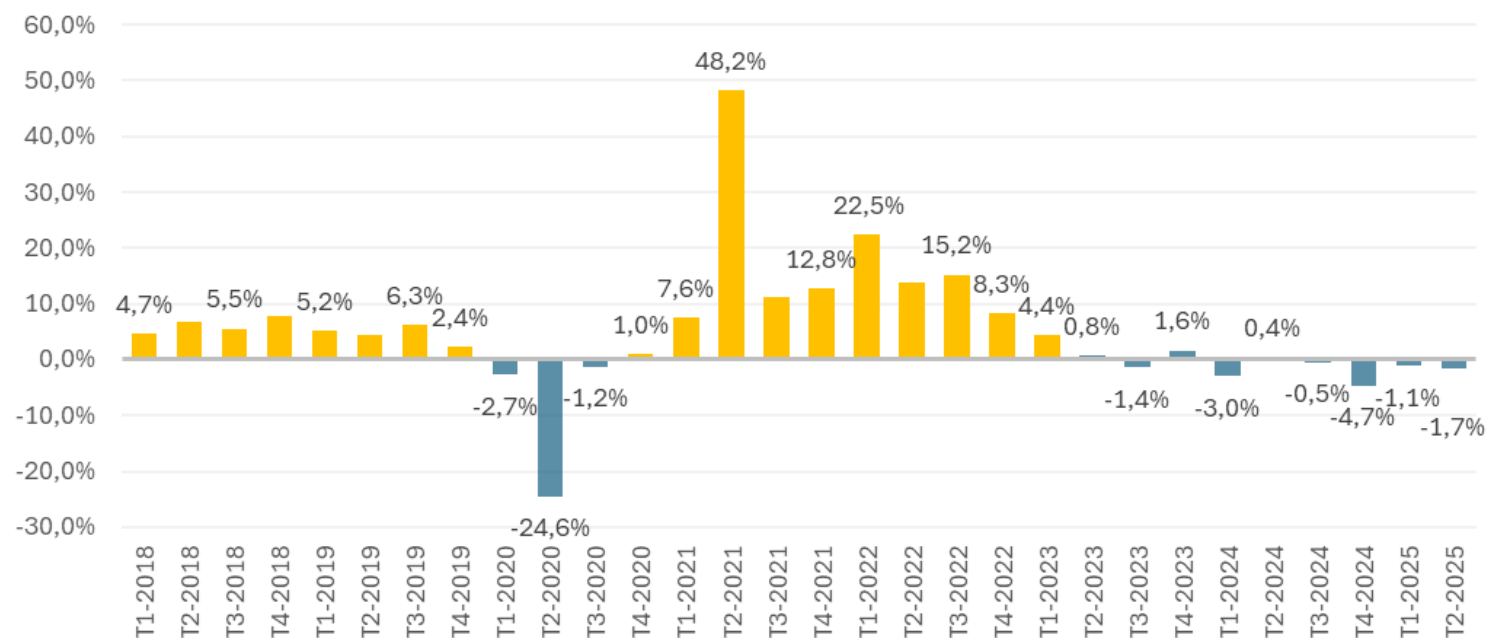
Anche le esportazioni in calo

Dopo il picco verificatosi nel 2021, la tendenza si è poi indebolita successivamente. **Sia nel 2023 che nel 2024 si è registrata una flessione** rispetto all'anno precedente. In questo periodo i livelli dell'inflazione hanno peraltro sostenuto il valore delle esportazioni, dunque in termini reali la contrazione è stata superiore a quella riportata in Figura.

Anche i primi due trimestri del 2025 fanno segnare una riduzione ulteriore rispetto al già stagnante anno precedente (rispettivamente -1,1% e -1,7%).

L'andamento negativo delle esportazioni regionali nel corso dell'ultimo trimestre disponibile è apparso in netta controtendenza rispetto a quello positivo del complesso dell'export nazionale (+1,1%).

Tasso di crescita delle esportazioni, Emilia-Romagna 2008-2025 (2°trimestre)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

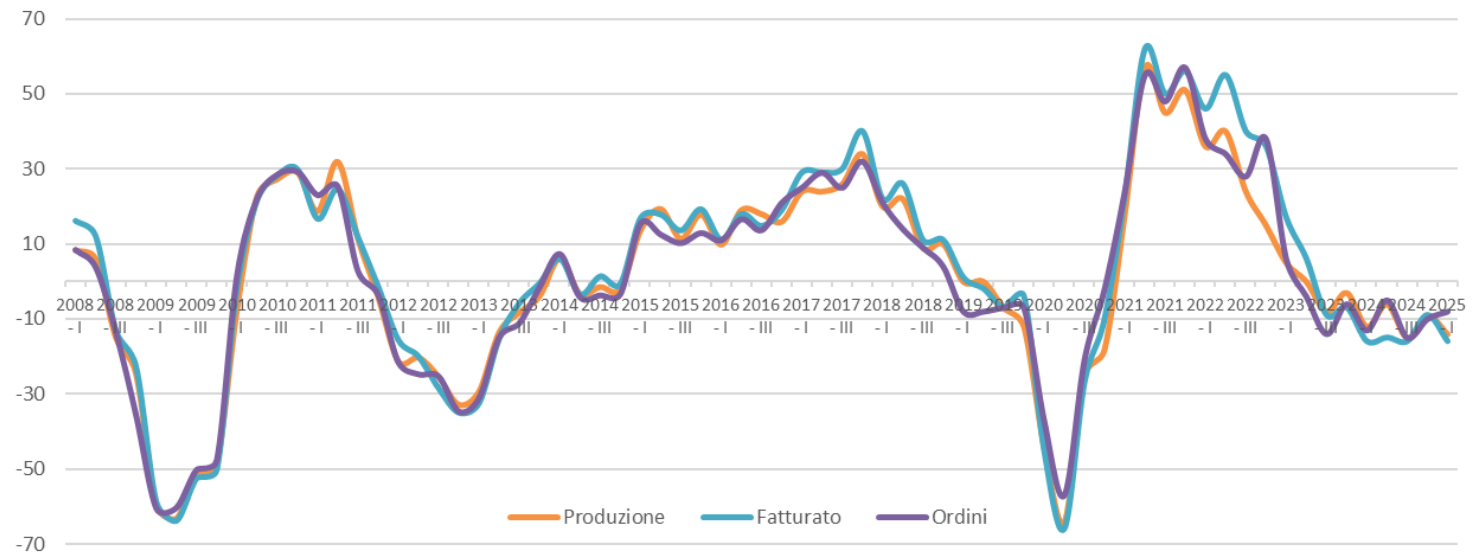
La congiuntura nella manifattura

A partire dalla seconda parte dell'anno 2022 si è registrata una forte contrazione di ordini, produzione e fatturato nella manifattura rispetto ai trimestri dell'anno precedente.

Vale la pena comunque ricordare che il 2021 è stato un anno eccezionale nel contesto di tutto il periodo dalla crisi economico-finanziaria dal 2009 ad oggi poiché il saldo tra le risposte positive e negative rispetto alle performance economiche registrate dalle imprese rispondenti ha raggiunto il livello più alto di tutto il periodo in analisi.

Dalla seconda metà del 2023, per tutto il 2024, fino all'ultimo dato disponibile relativo al primo trimestre del 2025, produzione, fatturato ed ordinativi sono sempre rimasti in territorio negativo e ad oggi non è possibile rilevare chiari segnali di ripresa della manifattura regionale.

Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Emilia-Romagna saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2008-2025 (1°trimestre)



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Unioncamere ER.

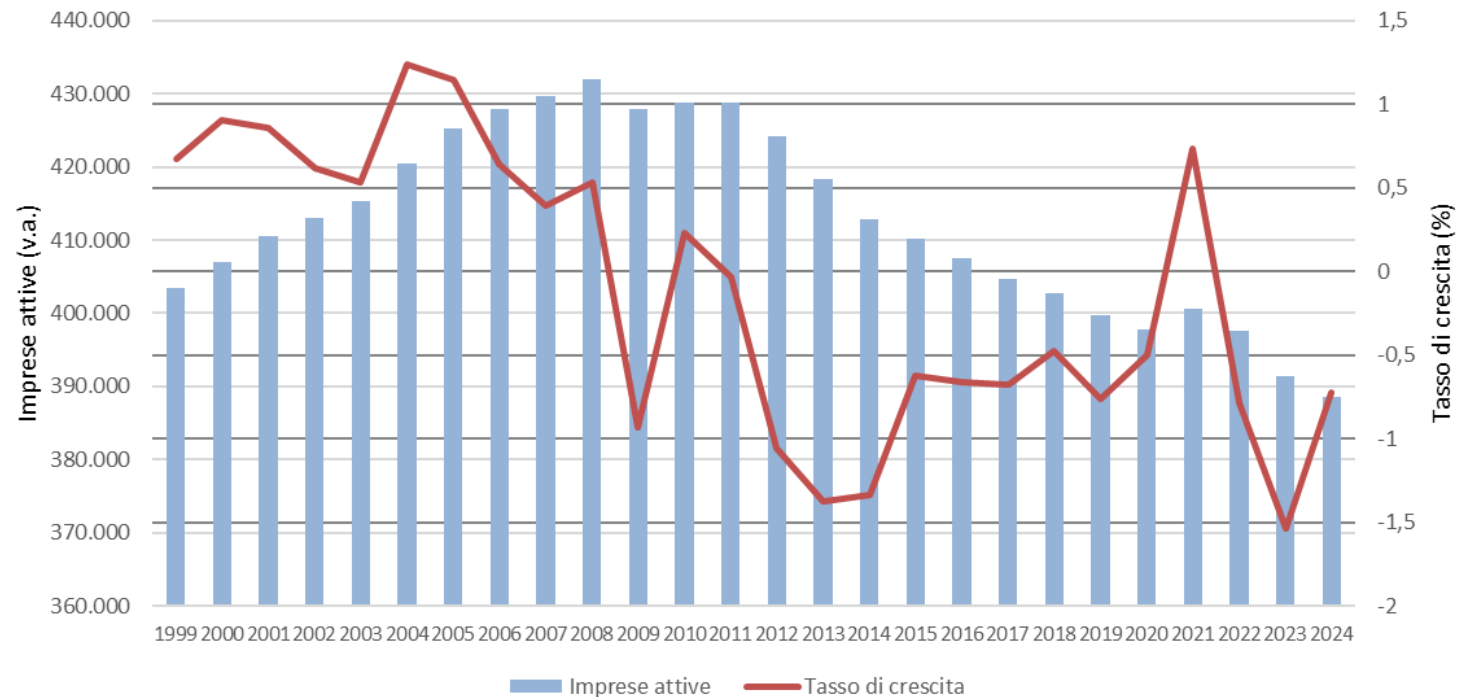
Un nuovo calo delle imprese attive

Volgendo ora lo sguardo alla numerosità d'impresa, a fine 2024 si registrano in regione 388.061 imprese attive, oltre 2.800 imprese in meno rispetto all'anno precedente.

La crescita registrata nel 2021 si è dunque rivelata una dinamica inedita, dopo oltre un decennio di contrazione del numero delle imprese attive, che non pare però essersi trasformata in una tendenza consolidata.

I dati più recenti, relativi al primo semestre del 2025 indicherebbero, se confermati in corso d'anno, il proseguimento della tendenza alla contrazione.

Imprese attive in Emilia-Romagna, dinamica valore assoluto e tasso di crescita, 1999-2024



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Movimprese.

Il mercato del lavoro

Una osservazione da più prospettive



Traiettorie occupazionali

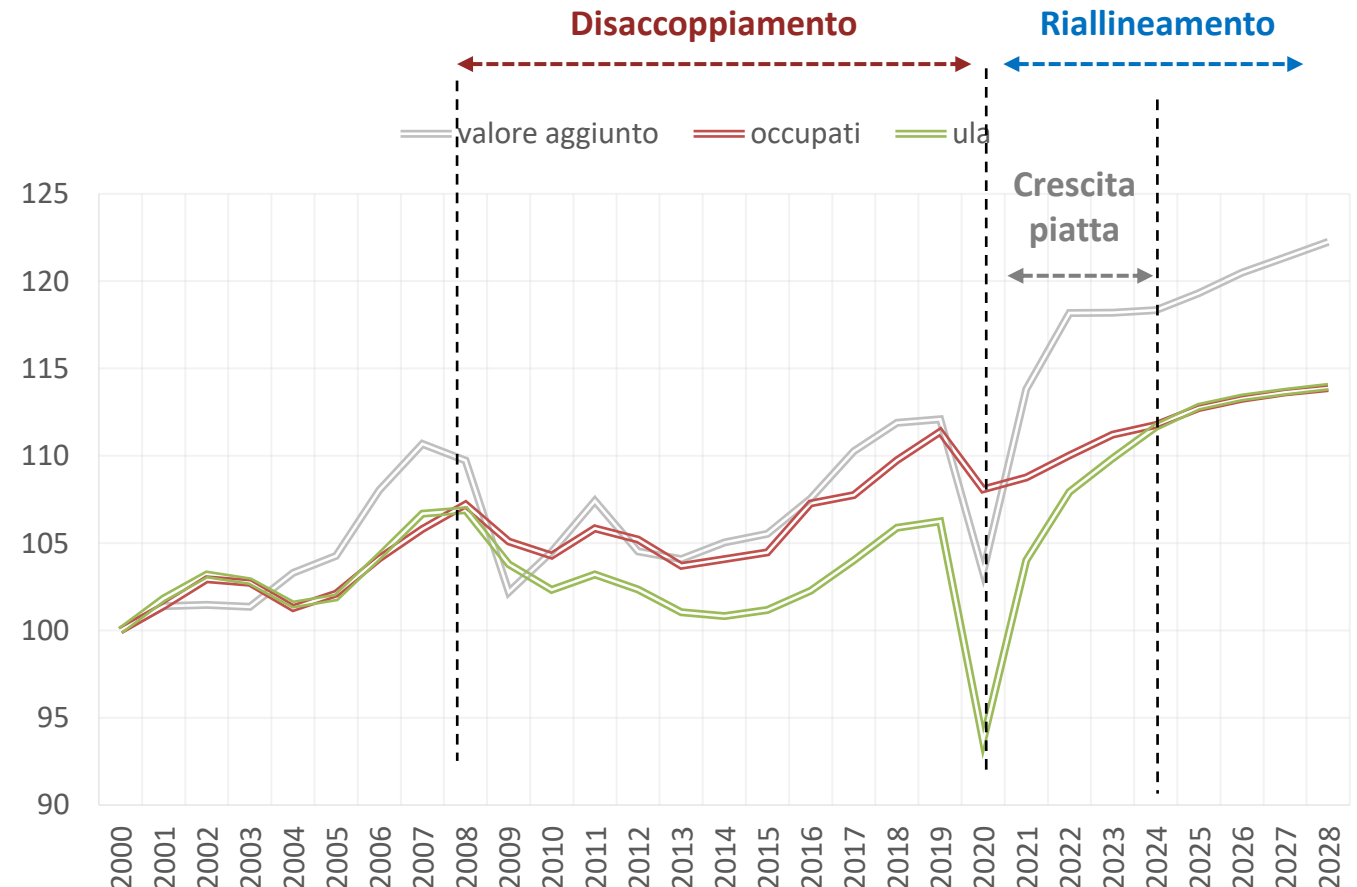
Occupati e quantità di lavoro: siamo in una nuova fase?

A partire dal 2008, le “teste” occupate o rimangono stabili o salgono senza che aumenti conseguentemente la quantità di lavoro.

La crescita occupazionale dal 2021 si pone in **discontinuità** rispetto alla ripresa occupazionale pre-pandemica:

- Dopo anni in cui la **precarietà** e la **frammentazione lavorativa** hanno **strutturalmente stratificato** la composizione della forza lavoro, le tendenze più recenti sembrano indicare un mercato del lavoro che cerca, **in una maggiore stabilità**, una forma di attrattività di fronte alle **sfide demografiche e tecnologiche**;
- Il 2024 **conferma questa dinamica di ri-accoppiamento** ma in uno scenario di crescita economica piatta e dove l'instabilità è il tratto distintivo

Occupati, Ula (Unità di lavoro) e valore aggiunto in Emilia-Romagna dal 2000 al 2028, dati consolidati e stime
(dati concatenati al 2020, anno base 2000=100) (stima luglio 2025)



Occupazione: industria frena e cresce stabilità

Occupazione

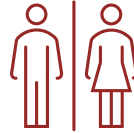
Nel 2024, la **crescita occupazionale rallenta** (+0,5% a fronte del +1,2% del 2022 e +1,1% nel 2023).

Il **volume occupazionale femminile** sconta ancora, nel 2024, un **ritardo** di circa **11 mila occupate in meno** rispetto al **2019**. L'incidenza dei NEET, pur se in calo, è doppia tra le donne (12,5%) rispetto agli uomini (6,8%), soprattutto se straniera (29,7%).

Titolo di studio ancoraggio nel mercato del lavoro: aumentano occupati con laurea (+4,7%).

I dati al **I semestre 2025** segnano **un mercato del lavoro più teso** con **calo inattivi (-2%)**, aumento **disoccupati (+10,1%)** e **occupati (+1,7%)**, soprattutto donne (+2,4%)

Genere



Nel 2024, scende **occupazione femminile** (.0,5%, - 4mila) ma il calo va verso **inattività** (+22mila) e non disoccupazione (- 9mila). Il calo occupazionale femminile si concentra soprattutto nelle fasce under 50

Età



Nel 2024, **Over 50**: + 19,7 mila (+37%) di cui 7,5mila **over 64**
35-49enni: -13,9 mila (-1,8%) ma il tasso di occupazione 35-49 (85%) si mantiene costante (invecchiamento demografico)

Settore



Nel **2024**, cresce **commercio e turismo** (+3,1%) e rallenta **industria** (+0,4%) mentre cala **terziario** (-0,4%) e **costruzioni** (-3,3%).
Nel **I 2025** continua crescita dei servizi commerciali e turismo (+7,8%) mentre **precipita industria** (-6,9%)

Contratto



Il **lavoro autonomo** riprende a scendere (-1,7%) dopo rimbalzo positivo del 2023. Cresce il lavoro **stabile** (+2,5%) mentre i **contratti a termine diminuiscono** (-6,5%) in continuità con 2023 e dopo 2021-2022 di forte accelerazione (+12,9%)

Le diverse forme della disoccupazione

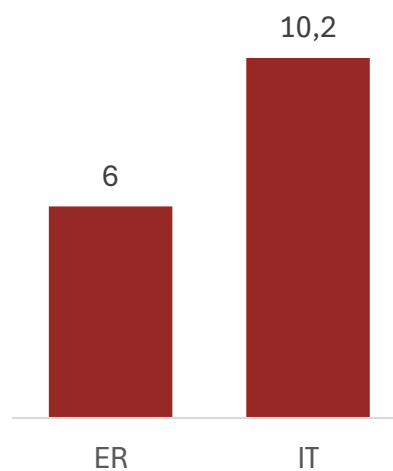
Disoccupazione

Il **tasso di disoccupazione** nel 2024 in Emilia-Romagna è pari al **4,3%**, (**5,4% femminile**):

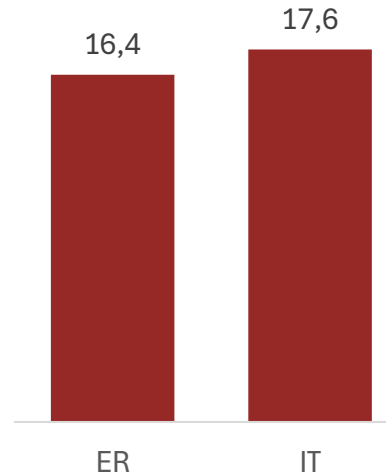
Oltre agli indicatori tradizionali:

- **La disoccupazione sostanziale** è formata dai disoccupati e dagli inattivi ad essi assimilabili, vale a dire scoraggiati, bloccati o disoccupati sospesi;
- **Il disagio occupazionale** è formata dai contratti a termine involontari, part time involontari e occupati sospesi;
- **Le DID (Dichiarazione di Immediata disponibilità)**: disoccupazione «amministrativa» rilasciata da CPI a chi non lavora e cerca o con reddito da lavoro basso.

Disoccupazione sostanziale



Area disagio occupazionale



Dichiarazioni di immediata disponibilità (DID)



73,3 mila:

- 54,7% **donne**
- 32,8% **stranieri**
- 28,1% **over 50**

I movimenti del mercato del lavoro

Domanda di lavoro e posizioni di lavoro incremental

L'analisi dei flussi di lavoro nel 2024 restituisce volumi di movimenti allineati alla fase pre-pandemica (2015-2019) ma leggermente al di sotto del 2023 restituendo saldi **(+21.372)** ben al di sotto di quanto rilevato negli ultimi 3 anni (+47 mila nel 2021, +32 mila nel 2022 e +38 mila nel 2023).

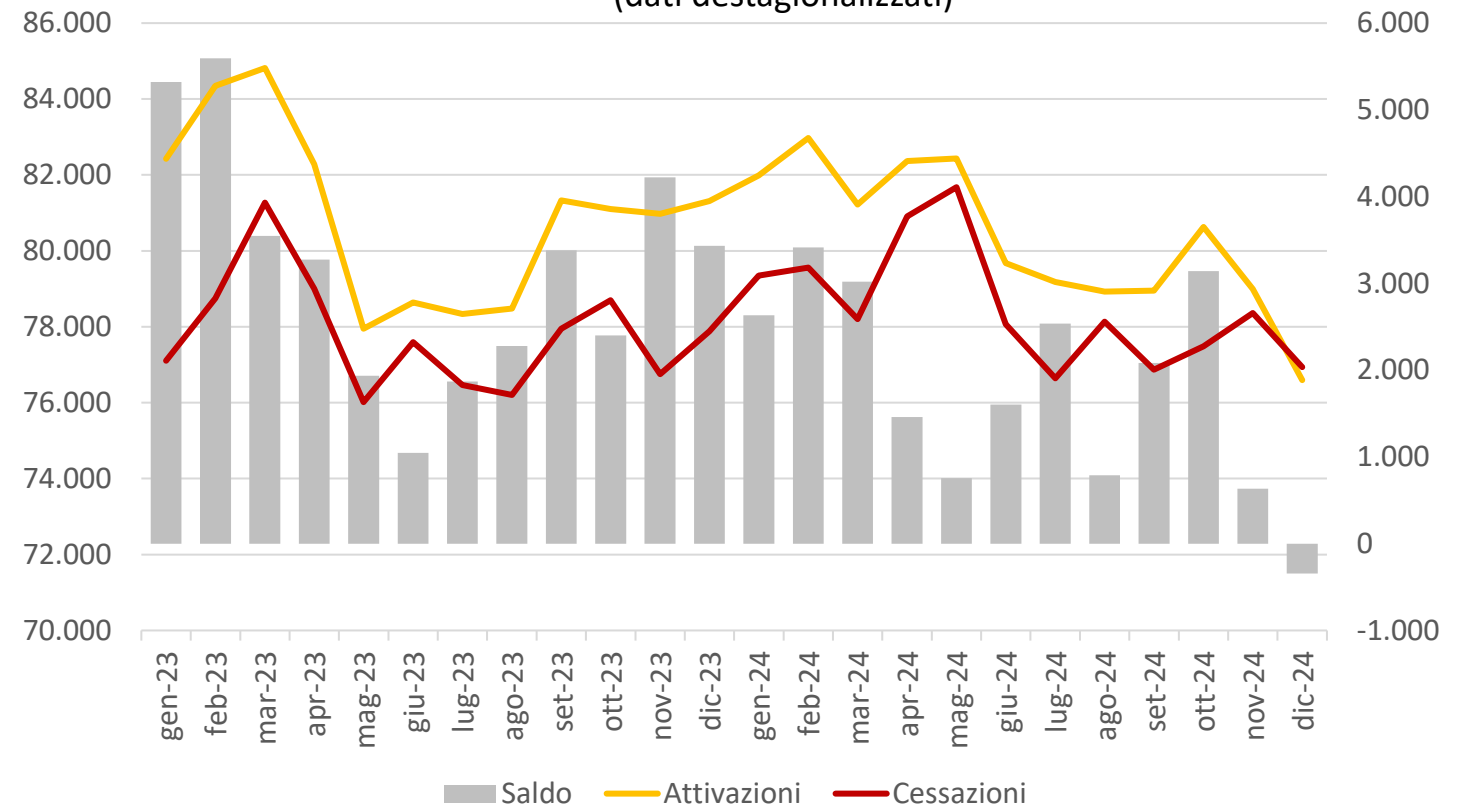
Anche il 2025 si apre con una **domanda di lavoro in calo** (-1,5%) con **saldi al di sotto del 2024** (+3.825 a fronte degli oltre 8 mila del I trimestre 2024).

A crescere sono soprattutto **le posizioni di lavoro a TI** (+29 mila), **anche nel I 2025**: incentivi premierebbero comportamento naturale.

La crescita delle posizioni di lavoro trainate da **over 50** (+10,3 mila): **dinamismo del mercato del lavoro**.

Nel 2023 la crescita delle posizioni di lavoro è stata sostanzialmente **bilanciata in termini di profili professionali**, nel 2024 la crescita più modesta delle posizioni di lavoro trova una spiegazione più larga nei **profili ad alto e medio contenuto professionale**

Andamento di avviamenti, cessazioni e saldi nel totale economia in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati)



Le cessazioni: tra dimissioni e licenziamenti

In Emilia-Romagna nel 2024 si contano circa **145 mila cessazioni** a TI. Il 2024 **contraddice** alcune tendenze:

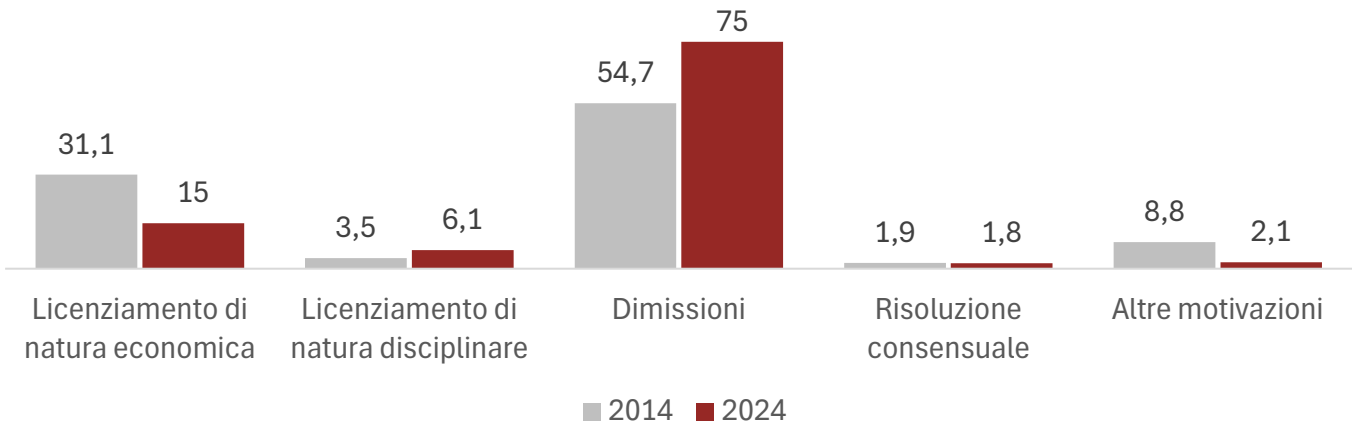
- **Dimissioni** si flettono dopo anni di crescita;
- **Licenziamenti disciplinari** continuano a scendere;
- **Licenziamenti economici** salgono.

Il **I trimestre del 2025** conferma un aumento tendenziale dei **licenziamenti economici** (+14%).

Caratteristiche diffusione:

- **Licenziamenti economici**: imprese più piccole, per gli over 50, per le donne e soprattutto per gli stranieri;
- **Licenziamenti disciplinari**: uomini, tra i 30 e 50 anni, stranieri e nelle imprese medie;
- **Dimissioni**: under 29 e italiani.

Distribuzione delle cessazioni dal TI per motivo in Emilia-Romagna (peso %)



Variazioni per motivo di cessazione nel breve e lungo periodo (var %)

	Variazioni %		
	2024/ 2023	2024/ 2020	2024/ 2014
Licenziamento di natura economica	3,3	43,7	-39,9
Licenziamento di natura disciplinare	-8,2	20,5	117,7
Dimissioni	-4,8	39,7	70,9
Totale	-4,1	32	24,6

Gli Osservatori INPS

Sempre più dipendenti, sempre meno indipendenti

Nel 2023, i **lavoratori dipendenti e indipendenti (INPS)** in Emilia-Romagna sono complessivamente 2,4 milioni, di cui il 64,6% **dipendenti privati**, 11,4% **dipendenti pubblici**, 5,8% **artigiani autonomi** e 6% **commercianti autonomi**.

Si conferma come a crescere sia solo il **lavoro dipendente privato** (+7,9% dal 2014) e **pubblico** (+14,2%) mentre il **lavoro autonomo** continua a crollare: calo frenato da **lavoro extra EU** (+43,2% dal 2014).

Nel 2023, nella **gestione separata** hanno versato oltre 107 mila contribuenti, pari al 4,6% della totalità.

Le **settimane medie** per i **lavoratori extracomunitari** rimangono strutturalmente più basse: stagionalità e frammentazione lavorativa.

I **lavoratori già pensionati** sono circa il 5,4% (120 mila), principalmente autonomi.

Lavoratori dipendenti e indipendenti in Emilia-Romagna 2023

	Peso %		Extra EU	Giornate medie 2023	
	2023	2014	2023	Totale	Extra EU
Artigiano	5,8	8,1	14,7	50,8	50,1
Autonomo agricolo	1,6	2,1	0,6	51,2	50,8
Commerciante	6	7,6	11,6	50,6	50,2
Dipendente privato	64,6	57,2	17,1	42,9	39,1
Dipendente pubblico	11,4	10,7	1	48,1	47
Domestico	2,8	3,6	62,2	41,8	42,5
Operaio agricolo	3,1	3,5	35,2	23,5	25,4
Gestione separata - Collaboratore	0,5	1,1	8,2	29	28,3
Gestione separata - Cariche elettive	1,9	1,9	4	42	43,7
Gestione separata - Post laurea	0,6	0,3	6,5	39,4	36,8
Gestione separata - Altro	0,1	0,4	2,6	27,5	26,9
Gestione separata - Professionisti	1,5	1,1	4,7	39,3	34,1
Voucher/Lavoro occasionale	0,2	2,4	8,9	21,6	27,3
Totale	100	100	15,8	43,7	39,6

Lavoro povero nel lavoro dipendente privato

La distribuzione per **continuità retributiva** mostra come il 10,5% dei lavoratori contribuisca alle casse dall'INPS per **meno di 3 mesi** nell'anno mentre il 58,3% **per tutto l'anno**. Diversamente, la distribuzione per fasce di reddito evidenzia come il **20,9%** abbia una retribuzione lorda **annua al di sotto dei 10 mila euro** l'anno di cui la metà circa proprio tra chi ha una continuità retributiva sotto i 3 mesi nell'anno evidenziando una relazione tra **dimensione retributiva** e dimensione della **continuità lavorativa**.

Il **41,6%** dei lavoratori dipendenti ha una retribuzione **sotto i 20 mila euro lordi annui**. Molto dipende dal **settore**: lavoro povero più diffuso nei settori ad **alta femminilizzazione**.

Quota di lavoratori dipendenti privati con reddito da lavoro inferiore ai 20 mila euro nell'anno, 2023 in Emilia-Romagna



Le diverse forme di precarietà nel lavoro dipendente privato

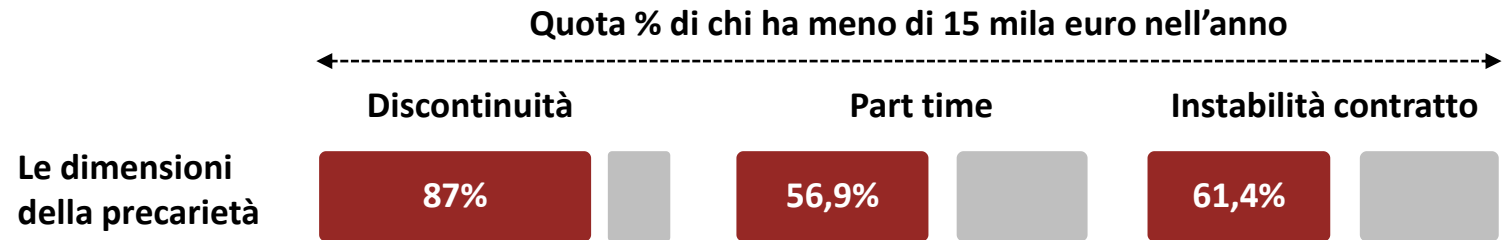
Prendendo spunto da uno studio della **Fondazione di Vittorio**, si individuano 3 dimensioni della precarietà: **il contratto**, **il tempo di lavoro** (part time) e **la continuità occupazionale/retributiva**.

Sta sotto i 15 mila euro anche chi:

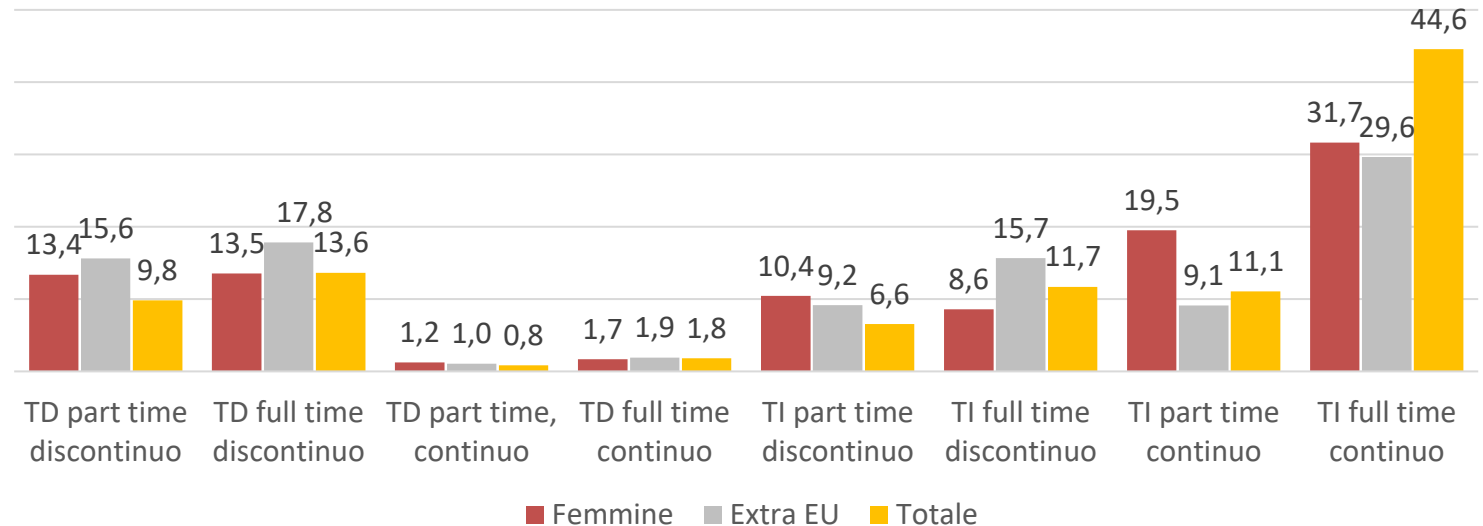
- Il 15,9% di chi ha **un contratto a TI**;
- Il 18,3% di chi ha **un lavoro full time**;
- Il 6,7% di chi **ha un lavoro continuo**.

Esiste una **forte stratificazione per condizione di precarietà**: in generale, nel 2023 in Emilia-Romagna **il 44,6% dei lavoratori ha una posizione di lavoro standard**

In generale, se per i lavoratori **extra EU** il tratto di **precarietà dominante** è la discontinuità, per le **donne** è il lavoro part time, in larga parte involontario.



Distribuzione lavoratori dipendenti per profili di precarietà e profilo socio-anagrafico, 2023



Il lavoro dipendente pubblico

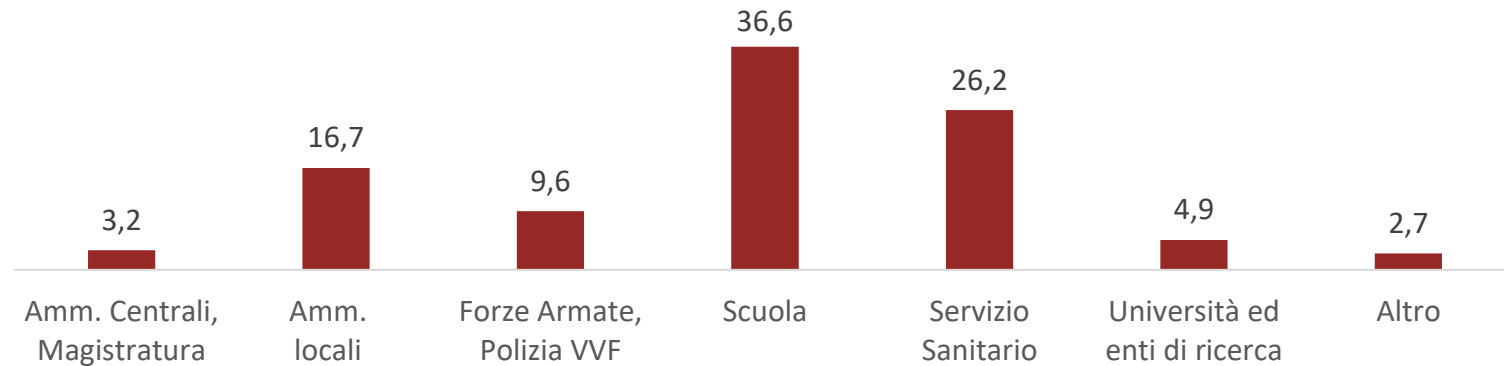
Nel 2023, in regione Emilia-Romagna si contano circa **272 mila lavoratori pubblici**

A trainare la crescita dal **2014** è **soprattutto la scuola** (+25,9%) ed il **servizio sanitario** (+13,3%) mentre le **amministrazioni locali** segnano un calo strutturale (-7,3% dal 2014). La **flessione del 2023** è spiegata da un arretramento generale: amministrazioni locali (-1,6%), servizio sanitario (-2,4%) e scuola (-0,8%).

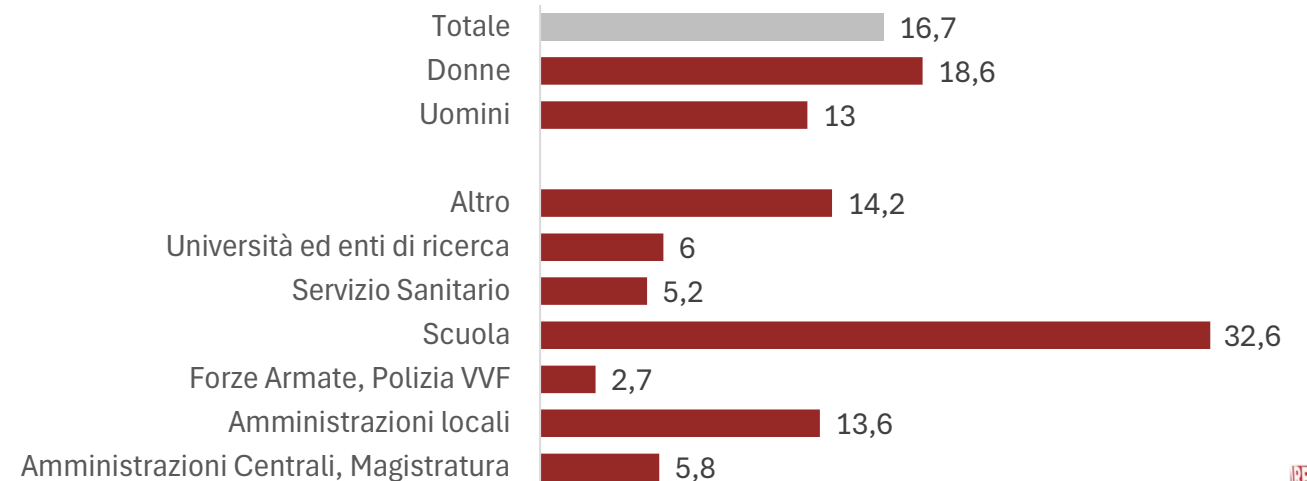
Il 76% nel lavoro dipendente pubblico ha un **lavoro standard** (a fronte del 44,6% del dipendente privato): è massimo tra le forze armate, polizia e vigili del fuoco (99,9%) e nel servizio sanitario (90,3%) mentre è minimo nella **scuola** (55,2%), in cui si rileva un'alta incidenza di lavoro a tempo pieno ma con contratto a termine (36,8%).

Il 16,7% del **lavoro pubblico** ha un reddito da lavoro **sotto i 20 mila euro** a fronte del 41,6% del lavoro dipendente privato

Quota di lavoratori dipendenti pubblici per gruppo contrattuale, 2023, Emilia-Romagna



Quota di lavoratori dipendenti pubblici con reddito di lavoro al di sotto dei 20 mila euro nell'anno, 2023, Emilia-Romagna



Gli stranieri per posizione INPS

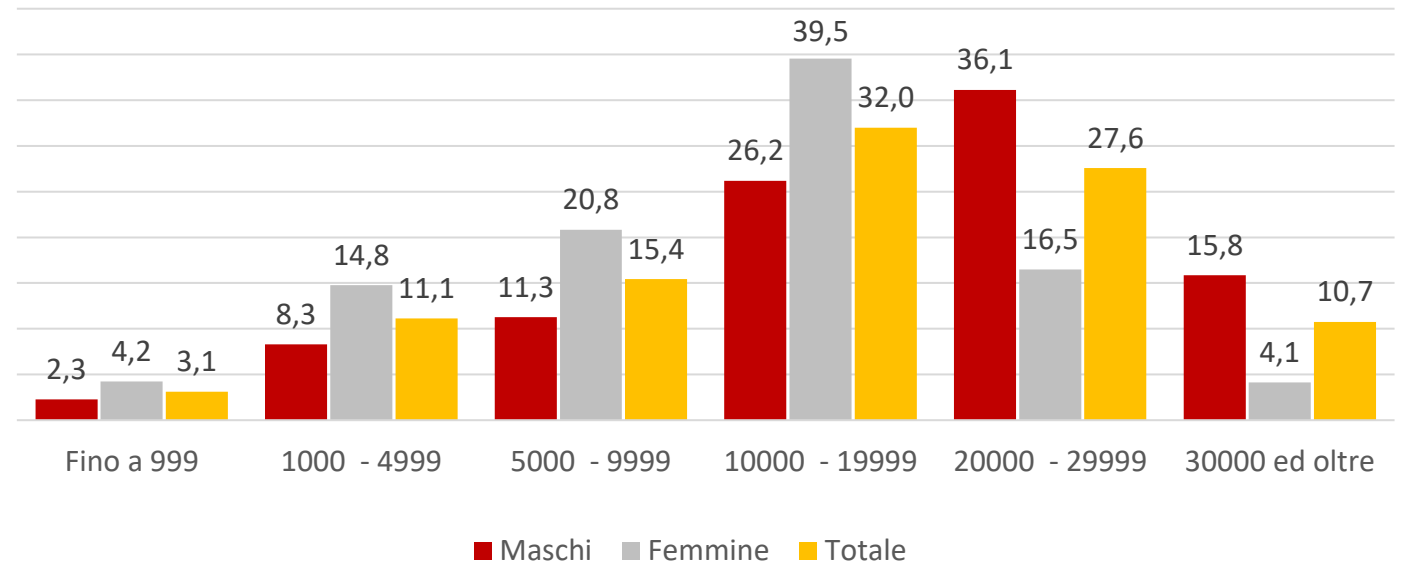
Al 2023, il **numero di cittadini stranieri** intercettati da INPS è di 498,6 mila di cui **l'87,8% lavoratori**, il 6,7% pensionati e il 5,5% percettori di prestazioni a sostegno del reddito. La **quota di pensionati** sale tra il 2014 ed il 2023 dal 4,8% al 6,7%.

Tra i lavoratori stranieri nel 2023 in Emilia-Romagna, il 10% sono lavoratori autonomi, **principalmente artigiani**, mentre l'88,4% è rappresentato da **lavoratori dipendenti**, di cui la maggior parte occupati nei settori privati non agricoli (70,3%).

Il lavoro **artigiano** è in calo dal 2020 mentre cresce strutturalmente il numero di **commercianti stranieri** (+16,3% dal 2014) ed il **numero di lavoratori agricoli autonomi** (+14,7% dal 2014) a fronte di una flessione dei **lavoratori dipendenti agricoli** (-5,8% dal 2014).

Se sulla totalità dei lavoratori dipendenti chi sta **sotto i 10 mila euro lordi** annui di reddito da lavoro rappresenta il 20,9%, **per i soli lavoratori e lavoratrici dipendenti stranieri/e** la quota sale al 29,6%.

Distribuzione dei lavoratori dipendenti stranieri per fasce di **reddito** e genere in Emilia-Romagna, 2023
(quota %)



Conclusioni

- Scenario complesso e di fragilità sul fronte della dinamica economica, che riguarda soprattutto la manifattura.
- Sul fronte del mercato del lavoro, dopo anni in cui la precarietà e frammentazione lavorativa hanno destrutturato la forza lavoro, le tendenze più recenti, sembrano indicare un mercato del lavoro che si orienta verso una maggiore stabilità.
- Se quindi la decelerazione della crescita occupazionale del 2024 segue a distanza di un anno la crescita piatta del sistema economico regionale del 2023, l'imprevedibilità con cui si muovono gli scenari economici futuri disegna traiettorie occupazionali incerte.

Grazie!!